

20/03/2014

IL TEMPO NEL LEGAME DI ATTACCAMENTO NEL PROGETTO NEONATI : RISORSA O RISCHIO?

Emilia Contardi psicologa psicoterapeuta dirigente I livello
Referente Area Affidi e Progetto Neonati
S.S.D. Psicologia dell'Età Evolutiva ASLTO1 Torino

Chi come Paolo Rumiz viaggia, sa **che il tempo è elastico**: la stessa strada può sembrare lunghissima o cortissima.

Per i Greci tre modi di definire il tempo:

- **Kronos** : il tempo del gran daffare
- **Aion** : il tempo che scorre incessantemente
- **Kairos** : il tempo dell'imprevisto

Nel “cammino” del Progetto Neonati,
bambini, famiglie di nascita,
famiglie affidatarie, operatori,
istituzioni sperimentano **il tempo** in
tutti questi tre aspetti

IL PROGETTO NEONATI COME RISORSA

Il Progetto Neonati, quando il bambino non possa vivere con i suoi genitori biologici, è un **affidamento funzionale al bambino** perché:

- gli permette di sperimentare **un modello di attaccamento valido** che gli dà "una base sana"
- l'affidamento **è preferibile all'inserimento in comunità** quando il piccolo non possa rimanere nel nucleo d'origine

IL PROGETTO NEONATI COME RISORSA

- l'attaccamento positivo, sperimentato nel PN, è fondamentale nella **prevenzione di possibili psicopatologie future**
- l'attaccamento positivo vissuto nel PN può essere **una possibilità di recupero** di precedenti esperienze relazionali negative

Infatti, alla **famiglia affidataria** del PN è richiesta come **caratteristica principale la capacità di creare un legame intenso con il neonato sapendo che la relazione con lui avrà un tempo limitato.**



**IL TEMPO DEL PROGETTO
NEONATI:
TEMPI PREVISTI E TEMPI
REALI**

C'è il “**tempo giusto**” per ogni progetto, per ogni situazione.

Per la maggioranza delle testimonianze il tempo dell'affido del Progetto Neonati deve essere “**giusto**”:

- **sufficiente** per ricevere cure e affetto e poter sperimentare un attaccamento sano,
- ma **non troppo prolungato**, con il rischio di rendere troppo difficile la separazione sia per il bambino che per la famiglia affidataria.

I tempi sono funzionali nel momento in cui il progetto è adeguato a quel bambino, a quella situazione.

Poi c'è un limite oltre il quale perde di senso se non c'è l'impegno di tutti gli attori a mantenere l'obiettivo e il suo significato.

Il **tempo “giusto”** per il bambino dovrebbe essere:

- massimo 6 mesi (dal focus group educatrici)
- massimo 8 mesi (dal focus group psicologhe)
- non più di 9/10 mesi (dai questionari degli affidatari)
- non oltre i 12 mesi di età del bambino (dai questionari degli affidatari)

Nella realtà i tempi reali sono stati **PIU'**
LUNGHI : ciò emerge dai dati e dalle
percezione degli attori:

dai questionari degli affidatari

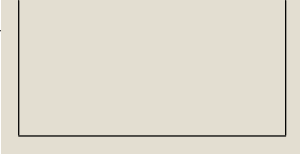
**dalle interviste agli operatori e dai focus
group**

MOTIVAZIONI CIRCA IL PROLUNGAMENTO DEL TEMPO DEI PROGETTI NEONATI:

- per 7 intervistati: **corresponsabilità tra Servizi e Autorità Giudiziaria**
- per 4 intervistati: motivi diversi = **tempi organizzativi, tempi della rete, mancanza di personale**
- per 9 intervistati: **per i tempi dell'Autorità Giudiziaria,**
- per il focus delle assistenti sociali: **per i tempi dell'Autorità Giudiziaria per le CTU** (Consulenze Tecniche Ufficio)

MOTIVAZIONI CIRCA IL PROLUNGAMENTO DEL TEMPO DEI PROGETTI NEONATI:

- per il focus delle psicologhe: **per i tempi dell’Autorità Giudiziaria , a causa delle procedure del “giusto processo”**
- per il focus delle Associazioni e quello delle assistenti sociali: **per discordanza tra le valutazioni dei servizi e le conseguenti relazioni disomogenee all’Autorità Giudiziaria**



**PROBLEMATICHE
DERIVANTI
DAL PROLUNGAMENTO DEI
TEMPI: ATTACCAMENTO
DA RISORSA A RISCHIO**

Se il tempo dell'affidamento è “troppo” lungo:

- diventa difficile (se non impossibile) per il **bimbo** e per gli **affidatari** vivere un rapporto intenso e prolungato, dal quale devono poi ritirarsi (focus psicologhe)
- per il **bambino** e per la **famiglia affidataria** diventa ancor più critico il distacco dagli affidatari, già critico nella normalità (questionari degli affidatari)

Se il tempo dell'affidamento è “troppo” lungo:

- per la ipotetica **famiglia adottiva**, diventa difficile confrontarsi con “un legame forte” del bambino verso gli affidatari (da intervista) e affrontare la sensazione di essere la famiglia che “porta via “ il bambino dalla famiglia in cui il bambino si trova bene (da intervista)
- per la **famiglia d'origine** , quando sia previsto il rientro, il rientro è segnato dalla fatica del bambino e dei familiari (da intervista a famiglia d'origine)

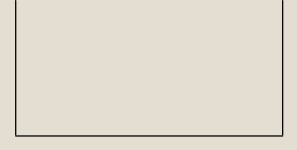


**QUALI
MIGLIORAMENTI
POSSIBILI PER
OTTIMIZZARE I TEMPI**

- **Proporre ai genitori biologici dei momenti in centri diurni con il figlio** (al posto dei luoghi neutri) dove la madre o entrambi i genitori possano esprimere qualitativamente e quantitativamente una genitorialità: ciò permetterebbe, in tempi più brevi di arrivare a una prognosi sulla genitorialità ;
- **Organizzare un centro diurno** , con una possibilità di relazione genitori/bambino in un ambiente più libero e meno artificioso;

- **Implementare interventi intensivi e coordinati a favore delle famiglie d'origine** per sostenerne la capacità genitoriale e osservarne la reale possibilità di evoluzione in tempi rapidi;
- **Migliorare il funzionamento della rete** perché i contributi dei diversi servizi possano essere discussi e condivisi ;
- **Stimolare una riflessione in itinere (es. tramite supervisione) e un aggiornamento formativo costante di tutti i membri della rete** perché siano in grado di mantenere l'attenzione agli obiettivi e al senso del Progetto Neonati ;

- **Costituire un'équipe socio-sanitaria unica e centralizzata per i Progetti Neonati**, per evitare frammentazione dei ruoli e delle decisioni, dando razionalizzazione dei tempi e omogeneità decisionale ;
- **Avviare un confronto chiaro con l'Autorità giudiziaria** circa gli aspetti legali necessari per le decisioni , mettendoli in adeguata correlazione con gli aspetti sociali e sanitari necessari per le valutazioni e gli interventi dei Servizi ;
- **Costituire in Tribunale una Camera di consiglio unica o comunque "una équipe unica"** di magistrati che si occupi dei Progetti Neonati .



**I TEMPI
TRASCURATI O
DIMENTICATI**

- Il tempo- troppo breve- per il **distacco dal nucleo d'origine** e per l'inserimento del bambino nelle famiglie affidatarie
- Il tempo –necessario – **per il bambino per il passaggio dalla famiglia affidataria alla famiglia definitiva** (a volte per la fretta delle coppie adottive che auspicherebbero tempi più brevi per l'inserimento del piccolo nel loro nucleo)

- Il tempo – necessario- **per la famiglia affidataria per il passaggio del bambino nella collocazione definitiva**, per accompagnare adeguatamente il piccolo in una esperienza che sia positiva, pur nella fatica
- Il tempo – qual è ? quale potrebbe essere? come potrebbe essere per diventare tempo efficace ? – **per la famiglia d'origine per avere una chance di cambiamento**

Un grazie particolare per l'aiuto

- alla dott.ssa Caterina Montali
- alle educatrici del Luogo Neutro
- a Giuseppina Ganio Mego
- a Alessia Ponchia dell'ANFAA
- alle dott.sse Claudia De Pascalis e Elena Micallef
- a Francesca